Sabato 26 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 255.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ipotesi fantastiche.

I nostri politicanti percorrono con la fantasia il campo d'azione, cui il Governo inviterà la Rappresentanza nazionale appena sarà riaperta l'aula di Montecitorio. E tra gli schemi di Legge, che si dicono elaborati o nello stadio preparatorio, ve ne sarebbe uno diretto a modificare i rapporti dello Stato con la Chiesa.

Gli ultimi atti del Vaticano, il risveglio clericale in parecchie Regioni d'Italia, inviterebbero il Governo a rappresaglie. E v'ha persino chi crede ad una modificazione sostanziale della Legge sulle guarentigie papali!

Noi riteniamo fantastiche siffatte ipotesi, e, malgrado il linguaggio ora virulento di Giornali in voce d'essere ufficiosi, come la *Riforma* e la *Tribuna*, non ci è dato di credere che l'on. Crispi, per ripicco, vorrà abbandonarsi ad esagerazioni, la cui conseguenza sarebbe perniciosa per la pace interna.

Si farebbe grande torto alla alta intelligenza dell'on. Crispi col supporre che egli si proponga di presentare una Legge speciale, favorevole a quello chiamato volgarmente *basso Clero*, per isvincolarlo da certa soggezione verso l'*alto Clero*, e con un miglior trattamento renderlo quasi indipendente dai Vescovi. Chi immaginasse ciò effettuabile, dimostrerebbe di non conoscere l'organamento della Chieresia, ed il sentimento delle moltitudini, specialmente nelle campagne. E sì che dopo certe manifestazioni di Congressi cattolici, dovrebbe essere entrata nelle menti la persuasione di perfetta omogeneità di principj e di intenti in tutto il Clero, *alto* e *basso*, d'Italia. E del pari si dovrebbero oggi conoscere i molti ajuti che i Clericali raccolsero ez andio da uomini colti e per posizione sociale autorevoli, come pure l'abilità con cui, recando alle classi popolane materiali benefici, riuscirono ad avvincerle a sè.

Quindi *fantastica ipotesi* quella di una Legge a pro del basso Clero per liberarlo dall'influenza de' Vescovi. Simili favori verrebbero respinti; e per una Legge di questa fatta si darebbe al Governo la taccia di fomentatore di cittadine discordie.

Egualmente *fantastiche ipotesi* che si possa pensare a modificazoni della Legge sulle guarentigie. L'Italia, per quella Legge, si meritò l'ammirazione dell'Europa; nè vorrà ora perderla, col pericolo anche di suscitare all'estero difficoltà che potrebbero nuocere alla sua politica internazionale.

Noi riteniamo *ipotesi fantastiche* le dicerie di questi giorni riguardo alla ricostituenda Sede succursale del Papato ad Avignone; e così riguardo a comunicazioni urgenti che il Cardinale Rampolla doveva jeri fare al Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Secondo noi, dopo il tanto discorrere di questi giorni, tutto rientrerà nello stato normale, perchè l'on. Crispi dee comprendere la somma delicatezza di ogni atto attinente alla *politica ecclesiastica*. Dunque non debolezze, ma neppure accentuamento di asprezze verso il Vaticano. Non parlare mai di *questione romana*, che per noi non dee esistere, e sperare dal tempo quell'azione lenta, ma sicura, che finirà col riuscire benefica al Vaticano ed all'Italia.

G.

Sullo stesso argomento scrive il *Corriere della Sera*:

« Si parla di un nuovo indirizzo della nostra politica rispetto alla Chiesa; si tratterebbe, fra altro, di far corrispondere una realtà alla promessa contenuta nel famoso articolo 18 della legge sulle guarentigie: « con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento, alla conservazione ed all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del Regno »; legge ulteriore che, come tutti sanno, non venne mai. Ma di questo riordinamento, che nel 1871 avrebbe dovuto intendersi informato allo spirito da cui le guarentigie furono inspirate, cioè al criterio di una pacifica convivenza fra le due potestà civile e religiosa, si vorrebbe fare un'arma di lotta della prima contro la seconda, tentando di guadagnare allo Stato il basso clero nel separarne la causa da quella del clero superiore. Si spera, insomma che le lusinghe dell'interesse materiale basterebbero a movere quello in senso del tutto diverso da questo

Vent quattr'anni fa questa poteva essere una politica, per quanto uomini di grande competenza nutrissero dei dubbii sulla convenienza di tentarla, e infatti, avendone l'opportunità, non l'abbiano tentata.

« Oggi sarebbe forse una più grossolana illusione l'attenderne qualche risultato; perchè buona o cattiva la formula di Cavour, noi ci trovammo ad applicarla in modo che il nuovo clero è venuto su come in un mondo a parte, con idee, sentimenti, educazione, coltura, in aperto contrasto a tutti gli indirizzi della vita nazionale. L'intransigenza, il fanatismo sono andati man mano dominandolo quasi esclusivamente. I temperati, i concilianti sono avanzi di un'altra epoca, l'epoca in cui crescevano al sacerdozio uomini come il Calabiana, lo Stoppani, l'Audisio. Quanti sono oggi che ne imitino il nobile ed austero esempio?

« Con questo non vogliamo già pronunciare condanne sommarie; vogliamo dir solo che il nuovo clero è cresciuto in aspirazioni e in tendenze che lo allontanano sempre più da quelli ideali di quasi ribellione che gli si vorrebbero proporre, e che, del resto, non hanno mai sorriso agli uomini di chiesa più propensi alla conciliazione. Immaginare che una grossa maggioranza di parroci, di curati, di comuni ufficianti si lascierebbero vincere dai vantaggi ipotetici di un riordinamento della proprietà ecclesiastica, ci pare che sia immaginare l'impossibile, e che il fondare una politica nuova rispetto al Vaticano su questa base sarebbe come pretendere di edificare su alcunchè di ancora più incerto che l'arena. Ma, tanto sono discorsi che si fanno, e che saranno così presto dimenticati che fatti. »

Riunione di rappresentanti esteri smentita.

Si smentisce che Rampolla jeri abbia tenuta una riunione dei rappresentanti esteri, accreditati presso il Vaticano. I ricevimenti diplomatici in Vaticano sono abitualmente indetti il lunedì e il venerdì. Ieri si ebbe l'abituale ricevimento, ma nessuna riunione.

Clericali e radicali al Camposanto.

Ieri al Camposanto di Roma i radicali portarono una corona sulla tomba di Giuditta Tavani, in occasione dell'anniversario della sua morte. I clericali e molte associazioni vi accompagnavano, nello stesso tempo, la salma di monsignor Lenti. Completa libertà da ambo le parti. E così va bene!

Il famigerato ex Re di Serbia

sciupatore di milioni.

Parigi, 24. L'ex-re Milan di Serbia, giocando a Parigi in mine d'oro, ha perduto tre milioni di franchi. Si dice che egli non abbia ancora saldato tutte le differenze risultanti da questa perdita.

Assassinio durante una funzione religiosa.

Budapest, 24. Durante la consacrazione della neeretta chiesa riformata di Hernar-Nemetis venne commesso un omicidio che gettò la costernazione ed il terrore fra i convenuti. Cinque persone trucidarono il possidente Lakatosch. Il movente del misfatto va ricercato in un rancore di vecchia data che gli assassini nutrivano contro il Lakatosch. Gli autori del truce fatto furono arrestati.

Biella Venne dichiarato il fallimento di Lorio Giacomo, fabbricante pannilana. Curatore, avv. Paolo Ripa. Chiusura verifica dei crediti, 30 novembre. Attivo L. 95,878.45; passivo L. 122,688.25

NUOVI TORMENTI

Crediamo corrispondere al desiderio di parecchi fra i nostri Lettori, e specialmente dei procuratori legali e degli avvocati, pubblicando la petizione diretta al Consiglio di Stato, dai Consigli dell'Ordine e di Disciplina della nostra città sui nuovi aggravi che il Ministero sta studiando per aumentare i proventi giudiziali... e diminuire le liti. Eccola:

All' Ecc mo Consiglio di Stato

ROMA.

Petizione.

Pende davanti codesto Supremo Consesso per il necessario parere il progetto di regolamento per l'esecuzione della legge 8 agosto 1895 N. 556 sui proventi di cancelleria.

Il Consiglio dell'Ordine fra gli avvocati e il Consiglio di Disciplina dei procuratori di Udine si permettono di richiamare l'attenzione di codesto Supremo Consesso sopra due punti dell'indicato progetto di regolamento che a loro avviso, non sono alle leggi conformi.

I.o PUNTO.

L'art. 12 della legge prescrive che « nelle cause civili a rito sommario le « copie delle comparse conclusionali, che « **i procuratori** *si scambiano* all'u« dienza, sieno scritte in carta libera; « però sulle comparse originali devono « essere applicate, a cura *dei procuratori*, « tante marche di egual valore *quanti* « *sono* **i procuratori** *coi quali la* « *comparsa deve essere scambiata*. Il « cancelliere, prima di ricevere *dai pro*« *curatori* le comparse, deve accertarsi « che *il numero* delle marche apposte « corrisponda *al numero dei procura*« *tori coi quali la comparsa fu scam*« *biata* ».

Invece negli art. 42, 43, 45, 46 del Regolamento proposto è fatta l'aggiunta che in caso di non comparizione o di contumacia si uniscano tanti esemplari della comparsa e si applichino tante marche *quante sono* **le parti** *in causa colle quali* **avrebbe dovuto farsi lo scambio**. E' evidente che in questo modo al numero *dei procuratori* si sostituisce il numero *delle parti in causa*; e l'applicazione delle marche che secondo la legge deve effettuarsi *a scambio avvenuto*, il regolamento invece pretende si effettui in relazione ad uno scambio *che avrebbe dovuto farsi*, e si suppone che quello scambio ipotetico corrisponda al numero delle parti in causa non comparso.

E' manifesto che per questa via il potere esecutivo si sostituisce al potere legislativo ampliando ed aggravando la condizione dei contribuenti. Chi non comparisce, chi si mantiene contumace, mostra col fatto di non potere o non volere difendersi, non ha quindi bisogno di procuratori, cessa per lui la ragione dello scambio della conclusionale. Ad ogni modo se i contumaci tardivamente si presentassero in giudizio, troverebbero sempre un secondo esemplare unito al fascicolo da potersi ritirare da un procuratore comune. E se per avventura i contumaci volessero farsi rappresentare da più procuratori, allora, ma solo allora sarebbe il caso di esigere un numero di esemplari suppletivo e l'applicazione delle marche corrispondenti, autorizzando il cancelliere a provvedervi non altrimenti di quanto l'art. 310 del Regol. Gen. Giudiz. prescrive nell'eventualità di scrittura non chiara o scorretta. Ma partire dall'ipotesi che tutti i contumaci saranno tardivamente a comparire, e creare una seconda ipotesi che ognuno di quei contumaci abbia ad essere assistito da uno speciale procuratore, è tale stravaganza che urta coll'andamento ordinario delle cose non solo, ma aggiunge alla legge e introduce una tassa di opinione. Le leggi d'imposta vanno strettamente interpretate.

In pratica poi gl'inconvenienti che si vericherebbero col progettato regolamento, renderebbero impossibile la spedizione delle cause. Appunto perchè si tratta di liti a procedimento sommario, è ignoto fino all'udienza se le parti contrarie si presenteranno e da quali procuratori saranno assistite. Nelle cause iniziate con citazioni per pubblici proclami, o in quelle per divisione contro una moltitudine di consorti, converrà che si preparino altrettanti esemplari delle comparse conclusionali quante sono le parti, cioè dieci, venti, e magari cento copie, (nei giudizi per commutazione di decima, i contumaci si contano perfino a migliaia), che sarebbero sprecate se tutte saranno poi rappresentate da un procuratore comune.

E se per mancanza di difesa, o per malvolere si terranno contumaci, allora la parte diligente sopporterà la pena della mancanza altrui decuplicando e magari centuplicando la spesa senza necessità. E così l'esagerazione di un fiscalismo dal legislatore non voluto, finirà col diminuire quei proventi che si cercava di aumentare.

In questi sensi chiedesi siano modificati gli art. 42, 43, 45, 46 dello schema di regolamento nella parte riflettente i non comparsi o contumaci.

II.o PUNTO.

Gli art. 27, 28 del proposto regolamento parlano in genere delle *copie degli atti giudiziari*.

Atti giudiziarii sono pur quelli dei processi penali; e però sorge il dubbio che d'or innanzi i difensori non siano ammessi a estrarre da sè stessi, o a mezzo dei propri scrivani, sotto la vigilanza della Cancelleria, come di metodo, le copie del processo, a loro occorrenti per il fine della difesa; ma che devano richiederle alla Cancelleria, verso pagamento del diritto di copia, o a debito, qualora l'imputato sia ammesso al beneficio dei poveri. Già qualche Cancelliere crede obbligo suo d'interpretare in cotesto senso le disposizioni della legge 8 agosto. Ora, se tale interpreta-

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 52

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

Il cocchiere passò innanzi la Prefettura di Polizia, attraversò i Mercati, prendendo la via Montmartre, sempre ingombra.

Ad ogni passo, il *fiacre* doveva far sosta innanzi ad un agglomeramento di vetture.

— Dio mio, non ci arriveremo mai? sclamava impaziente la Cavamoggia.

E l'inferma sporgeva in fuori dallo sportello, la sua testolina pallida che faceva volger addietro i passanti, gridando:

— Più presto, cocchiere, più presto.

Ma l'automedante, un grosso uomo dalla faccia russa, seccatosi, rispose per le rime, così che la povera Cavamoggia fu costretta a ricantucciarsi in fondo alla sua vettura, senza più dir parola.

Finalmente, quando Dio volle, il fiacre si fermò. S'era giunti innanzi alla casa che portava il N.o 21, Boulevard Réppin.

Ginevra scese dalla vettura e accompagnata a braccio dalla Savelons, entrò nell'abitazione del portinajo.

— L'avvocato Brodman? chiese essa.

— Secondo piano.

Montarono. Dei clienti attendevano in un salone. Bisognò che la Cavamoggia aspettasse il suo turno come tutti gli altri. Ella contò. Ben dieci persone dovevano essere introdotte dall'avvocato, prima di lei. Era un'ora d'attesa e più. Ella trasse dal petto un sospiro.

— Vogliate sedervi, signore, disse un valletto di camera.

Improvvisamente, a Ginevra prese l'idea di dire a quella gente, i cui affari non potevano essere così importanti come il suo:

— Cedetemi il vostro turno — lasciatemi passare.. Cinque o sei minuti di più o di meno, che importano per voi? Mentre io...

Ma non l'osò.

Le persone che si trovavano colà, non avevano neppur badato a lei, quando entrò. Non l'avrebbero forse compresa se si fosse a loro rivolta.

Un'ora passò, prima che fosse introdotta nello studio dell'avvocato, stupito un po' alla vista di una simile cliente.

Mammà Savelons, sempre curiosa, avrebbe voluto seguirla, ed aveva anzi fatto segno di alzarsi su, ma un gesto di Ginevra la trattenne al posto, in cui si trovava, suo malgrado.

Una volta chiusa dietro a sè la porta che metteva nella stanza di studio dell'avvocato, la Cavamoggia, cosìs espresse:

— Io sono Ginevra Pierrondon, la sorella di Pierrondon il macellajo, che è stato condannato a morte, e di cui voi assumeste la difesa...

— Ah, la mia povera ragazza! E vostra madre?... Ho sentito dire che all'annuncio della condanna di Pierrondon, è stata colpita da una paralisi.

— Pur troppo mio Dio! sospirò la giovanetta. Ella non può nè parlare, nè fare più un gesto...

— E che sarà di voi, fanciulla mia? Poichè voi non avete parenti.. non avete amici... siete sola...

— No, avvocato Brodman, voi vi ingannate, io non sono sola, pronunciò Ginevra, rialzando il capo.

— Chi dunque prenderà cura di voi?

— Mio fratello!

L'avvocato guardò in volto Ginevra con aria di sorpresa; poscia credendo aver male compreso, tocco da pietà per quella povera abbandonata:

— Avete dunque un'altro fratello?

— Gaspare, quello che è stato condannato... Io non ho che lui...

— Ahimè, fanciulla mia, non ha dipeso da me il salvarlo, ma omai la sua causa è perduta, affatto perduta... Come potete voi quindi contare su di lui?...

Ginevra stette un momento incerta, se dovesse fare all'avvocato Brodman il racconto del delitto così, com'era stato consumato, ma il pensiero di rivelare il nome della madre, come autrice di esso misfatto, la trattenne.

— Signor avvocato, disse, ho un consiglio da chiedervi.

— Parlate, io desidero di esservi utile.

— Vogliate intanto fornirmi alcune spiegazioni. Siccome io leggo spesso i giornali, so che tutto non è finito dopo la pronunciazione della condanna a morte. Restano ancora dei mezzi da esperire perchè l'esecuzione non abbia luogo, non è vero?

— Sì. Ma io non vorrei che vi affidaste ad una speranza che il futuro non realizzerebbe.

— Non abbiate timore: io sono forte d'animo.

E così dicendo, tremava in tutte le membra.

— Pierrondon, disse l'avvocato Brodman, ha tre giorni per ricorrere in Cassazione. E questa sera stessa, od al più tardi domani, gli farò firmare l'atto.

— Lo vedrete voi?...

— Sì, certo.

— Oh, signor avvocato, ditegli adunque che io l'amo tanto tanto, e penso a lui, e so ch'egli non è il colpevole.. Ma sopratutto, oh, sopratutto nascondetegli l'infermità da cui fu colpita mia madre... la paralisi..

— E perchè?

Ginevra esitò di nuovo; poscia:

— E' inutile aggiungere a tante sue amarezze, un dolore di più, sclamò essa a bassa voce, profondamente commossa.

L'avvocato Brodman stesso pareva turbato, malgrado il suo cuore si fosse fatto di bronzo allo spettacolo per lui quotidiano di tante umane miserie.

— E dopo il ricorso in Cassazione, che c'è?

— Il ricorso sarà respinto.

— E dopo?

— C'è la domanda di grazia.

— Ebbene; perchè non vi affrettate voi?

— Pierrondon, voi lo sapete, persiste a dire che è innocente...

— E lo è signor avvocato... Dinanzi a Dio, io ve lo giuro!

— Ora, egli mi ha dichiarato, jeri, dopo l'udienza, ch'egli non consentirebbe mai e poi mai a sottoscrivere una domanda di grazia.

— Vi ha dato le ragioni del suo rifiuto?

— Sì Vostro fratello considera quel ricorso come una confessione del suo delitto, come un'attestazione della sua colpabilità.

— Povero fratello!

— Era la sola speranza che gli restasse. Ma egli non vuole saperne. Non gliene resta dunque più nessun'altra.

— Per voi, dunque, egli è perduto, non è vero?

— Sì...

— E l'esecuzione avrà luogo?

— Tra brevi giorni...

— Il ricorso in grazia, potrebbe ritardarla?

— Certamente.

— Di quanto tempo?

— Non saprei; ma è certo che l'esecuzione non è ordinata se non dopo che il capo dello Stato ha rifiutato di accordare la grazia. Ora, spesso il presidente della Repubblica esita prima di rifiutare o di accordare la grazia, da cui dipende la vita o la morte di un uomo. Spesso, delle settimane intere trascorrono prima di sapere se il capo dello Stato userà del suo diritto di clemenza suprema....

(Continua.)

zione non fosse esclusa con il Regolamento, potrebbe venirne un grave danno al ministero della pubblica difesa che dev' essere agevolato anzichè intralciato. E' certo che l' imputato e il suo difensore hanno diritto *di prendere cognizione* nella Cancelleria degli atti e dei documenti della causa (art. 383 cpp.): questa facoltà si è sempre intesa ed esercitata nel senso che l' imputato e il difensore traggano dagli atti del processo gli appunti e le copie che essi credono bisognevoli alla difesa. Il capoverso del citato articolo, dove rimette nel presidente del Tribunale la potestà di far rilasciare copia degli atti a spesa della parte, riguarda il caso che questa richieda la copia a mezzo della Cancelleria, e non vulnera il diritto del difensore di provvedervi a propria cura. Così, ripetiamo, fu sempre inteso ed applicato l' Art. 383, e così l' analogo Art. 463. Basti ricordare l'Art. 46 del regolamento 10 dicembre 1882, nel quale è espressamente confermata la facoltà degli accusati, degli imputati e dei loro difensori, *che vogliano prendere copie non autentiche degli atti processuali nel corso del giudizio*, **di farsele a propria cura**: e questa cura vi è considerata, giustamente, così connaturale al ministero della difesa, da essere imposta come un obbligo dei difensori e degli imputati quando si tratti di persone ammesse al gratuito patrocinio.

L'art. 4 della legge 8 agosto non può essere inteso diversamente da quello che ci dicono i precedenti e le ricordate disposizioni legislative; dacchè con esso non si provvede alle copie ed agli estratti che il difensore fa a propria cura e per procurarsi *la cognizione degli atti*, che egli ha diritto e dovere di studiare; ma si provvede soltanto alle copie che i cancellieri *rilasciano a richiesta delle parti*: a quelle cioè cui già accenna il capoverso dell'art. 383 cpp. sopra ricordato. L' Art. 4 non ha per nulla modificato le norme già in vigore: non ha fatto che determinare *il diritto di scritturazione* da percepire dai Cancellieri in caso che le parti richiedano copie: esso quindi non impedisce che i difensori vi provvedano a propria cura. Una contraria disposizione del regolamento costituirebbe un' aggiunta alla legge.

Se si pensa che la massima parte degli imputati sono poveri, è facile immaginare quale enorme mole di lavoro verrebbe a scaricarsi sulle Cancellerie, quando prevalesse il criterio interpretativo che noi combattiamo. Apparisce pertanto, evidente la necessità, nell' interesse della giustizia, a garanzia della difesa, e per il buon andamento del servizio, che nella dicitura degli art. 27, 28 del regolamento si includa un capoverso per il quale sia mantenuta la facoltà dei difensori di provvedere a propria cura, e senza sottostare a spesa di scritturazione verso la Cancelleria, alle copie dei processi penali in cui essi sono chiamati a prestare il loro ufficio.

Udine, 24 ottobre 1895.

Nelle Università Austriache.

Zagabria, 24. — Il fermento fra la gioventù accademica di questa Università perdura tuttora. La studentesca ha pubblicato nell' *Obzor* una dichiarazione con cui si protesta solidale con i colleghi arrestati. Due studenti, di cui uno è maomettano erzegovese, i quali sono sospetti d'essere gli ispiratori della dichiarazione di solidarietà, furono citati innanzi al giudice istruttore e dopo breve interrogatorio trattenuti in arresto.

Vienna, 24. Mentre le associazioni cattoliche «Austria» e «Norica» si recavano, in gran pompa, con la spada al fianco, all' università, dove volevano assistere all' insediamento del nuovo rettore, le associazioni tedesce nazionali, coadiuvate dagli altri corpi liberali studenteschi, si opposero con risolutezza al loro passaggio. Le carrozze dovettero tornare indietro. Dopo poco tempo però le associazioni cattoliche tentarono di rompere il cordone formato dagli oppositori. Questi si misero a gridare: « Le società, che non vogliono battersi, non devono portare spada alcuna ». A queste parole successe un parapiglia, che da principio si limitò ad un violento scambio di parole e di pugni, ma che terminò con parecchi feriti.

Il prof. Müller, nuovo rettore, intervenne e tentò con un discorso di calmare gli animi eccitati, ma gli oppositori non si lasciarono smuovere, continuando a gridare che le associazioni cattoliche potevano passare, ma senza spada. Vista la piega che andavano prendendo le cose, la polizia pensò bene di intromettersi. Operati alcuni arresti ed allontanati i caporioni, lo scandalo ebbe, per il momento, fine.

Budapest, 25. Fra gli studenti regna oggi grande fermento per cui l' autorità prende misure precauzionali per la difesa dell' ordine. Un grandissimo numero di studenti dell' università e di altri istituti intende recarsi dimostrativamente alle sedi dei partiti nazionale, dell' indipendenza e del quarantotto, allo scopo di congratularsi coi deputati per il patriottico atteggiamento tenuto durante la discussione sui fatti di Zagabria. L' autorità non permetterà di emettere grida che possano urtare la suscettibilità dei croati.

Africa.

Notizie da fonte francese da Aden e Obok smentiscono la morte del negus Menelik.

Al ministero degli esteri non negano la morte, dicendo che si aspettano notizie esatte; ma si smentisce recisamente altre notizie francesi, riguardanti i movimenti insurrezionali dei dervisci, gli aumenti delle forze di Menelik e simili.

— Il corriere d' Africa, giunto jeri, porta le corrispondenze anteriori allo scontro di Debra Ailat il cui valore retrospettivo è molto relativo. Mercatelli parla del movimento di truppe da Adigrat e accenna ai lavori di Maugascià per far subornare i capi a noi soggetti.

Disertarono da noi Degiac Seunna e Degiac Tedla, che noi avevamo liberato da Maugascià, che li teneva prigionieri da tre anni e altri capi minori.

Mercatelli accenna inoltre alle grandi difficoltà interne fra le quali si dibatte Menelik.

— Per soddisfare alle probabili richieste urgenti del generale Baratieri, il Governo ha ordinato che si concentri subito nel deposito centrale delle truppe d' Africa a Napoli una grande quantità di armi, di artiglierie, di munizioni, di bardature, di viveri ecc.

Affine di armare prontamente i forti che si stanno erigendo ad Antalo e Makallè si prenderanno le artiglierie che armano i forti adiacenti a Massaua, ove saranno installate le artiglierie testè spedite da Napoli.

— Quest' anno verrà fatta in Africa una nuova ripartizione dei tributi.

Vi concorreranno oltre alle antiche regioni, tutte le provincie del Tigrè e dell' Agamè, compresa l' Enderta ed Eoda Moemi.

Il totale dei tributi sarà quasi triplo di quelli finora pagati.

L' altipiano etiopico.

(Dalla Relazione dell' onor. Franchetti al Congresso Geografico).

Abbondano le descrizioni dell' altipiano etiopico fatte da geografi e da viaggiatori, e non le ripeterò. Mi basti dire che consiste, per la massima parte, in una vasta distesa di terre, ad una altezza sul mare di due mila metri in media, di clima salubre quasi dappertutto, e mite. Il caldo vi supera raramente 33 gradi centigradi per pochi giorni dell' anno e per poche ore al giorno, e a 2,000 metri, non scende mai fino allo zero. Ad altezze superiori scende ad uno o due gradi sotto zero durante la notte in gennaio o febbraio. La massima parte di questa terra, pianeggiate, lievemente ondulata o collinosa, è coltivabile; l' acqua vi si trova facilmente in abbondanza ad una profondità, che varia fra i quattro e gli otto metri.

I prodotti dell' agricoltura, di tipo italiano, dànno risultati soddisfacenti.

I cereali e le leguminose dànno raccolti uguali a quelli delle buone terre medie d' Italia; la vite e l' ulivo vegetano mirabilmente; una varietà d' ulivo selvatico, l' *Olea Chrysophylla*, è fra le piante caratteristiche dell' altipiano e delle sue pendici. Le altre piante da frutto vegetano discretamente. Fuorchè per gli ulivi e per le altre piante lente a portar frutto e che sono ancora troppo giovani, la fruttificazione principia adesso in modo soddisfacente, specialmente per la vite, nè poteva principiar prima se non in via eccezionale, poichè le prime piante furono poste in terra nel 1891, e per un anno o due rimasero in molti casi quasi stazionarie, causa le sofferenze del viaggio, del soggiorno nella zona torrida delle casse che le contenevano, e la necessità di adattarsi ad un clima in cui le temperature sono distribuite lungo l' anno in modo diverso che nel paese di origine.

Il bestiame vaccino indigeno è piccolo, e di forza proporzionata alla statura, per cui occorre aggiogare all' aratro un numero di animali superiore a quello richiesto in Italia per ottenere il medesimo effetto, ma il loro prezzo è assai minore che in Italia, anche ora che sono assai cari. Adesso una data forza di trazione in buoi costa meno che in Italia.

Insomma, il suolo, il clima, le condizioni di umidità atmosferica permettono, sull' altipiano coltivabile, l' impianto di aziende agrarie di tipo italiano medio, complete e rimuneratrici.

Bene inteso, non si può parlare di grandi colture irrigue.

Il popolamento dell' altipiano con Italiani non tocca, non ledi i diritti, gli interessi, il benessere delle popolazioni indigene.

Si tratta di popolare con Italiani le vaste estensioni di terre fertili *incolte, abbandonate*, che avvanzano dopo che sia assicurato agli indigeni in misura sovrabbondante tutto il suolo occorrente per i loro bisogni agrari e pastorizi, secondo le loro consuetudini.

Non spogliazioni, non lotta per l' esistenza fra bianchi e neri. C'è posto per tutti.

L' Italia dispone sull' altipiano di clima temperato, di vastissime estensioni coltivabili di terre abbondonate, libere; spendo per la Colonia ogni anno un numero ragguardevole di milioni, ed è esposta da un momento all' altro, dalle vicende capricciose della politica africana, a spendere assai più. E ciò per montare la guardia intorno a quelle terre abbandonate. Sono queste terre atte a produrre ricchezza? Una popolazione italiana densa, portata su quegli altipiani, può essa, col proprio lavoro, assicurare l' agiatezza a sè, produrre al commercio coloniale, ed allo Stato imposte e soldati che rendano la Colonia capace di bastare a sè stessa e sollevino la madre patria dal peso che grava ora su di essa?

Non basta: l' impianto di una siffatta popolazione richiede esso alle scarse forze economiche e finanziarie della madre patria un contributo tale da imporre ad essa un sacrifizio penoso?

I fatti dimostrano ormai che è certa la riuscita di famiglie di contadini stabiliti nella colonia nelle condizioni or ora descritte. Intendo per riuscita il pagamento in sei o sette anni del loro debito, pagamento che presuppone un pieno successo morale e materiale.

E se ai fatti occorre aggiungere il ragionamento, mi sia lecito rammentare come sia più che sufficiente al rimborso graduale del debito con mitissimo interesse, quella parte del prodotto del podere la quale, in Italia, spetterebbe al proprietario. Inoltre il contadino, lavorando colle braccia proprie e della famiglia, non ha bisogno di anticipare capitale in salari. Sobrio qual' è, ha bisogno per il proprio mantenimento di un capitale assai minore di quello occorrente alla persona agiata che impianti una impresa agraria, impiegando il lavoro altrui. Chi impiega il lavoro altrui deve realizzare presto in denari i propri prodotti, per ricostituire il capitale circolante, e, non potendo fare, fallisce con i granai pieni. Mentre il contadino, quando abbia realizzato quelle poche lire che occorrono per gli arnesi, le vesti e per il suo modesto lusso, quando ha i granai pieni è ricco, magari con la giacca rattoppata.

E pur troppo, le imprese agrarie tentate fin' ora nella colonia da chi, capitalista o sedicente tale, impiega il lavoro altrui, non hanno avuto generalmente lieto successo. Nella regione di clima temperato siffatte aziende, di non grande importanza del resto, che si sono fondate sopra concessioni di terre gratuite, hanno avuto in gran parte questo risultato, che la terra concessa è stata subaffittata ad indigeni, i quali col proprio lavoro, coi propri buoi, spesso con le proprie sementi, ne hanno ottenuto un prodotto sul quale hanno dovuto pagare un corrispettivo al concessionario. E così; questo è venuto a precepire una tassa, che dall' indigeno, o non doveva essere pagata, o doveva essere pagata al Governo.

Non vi è da meravigliarsi: la mano d' opera italiana, nella Colonia, è carissima; dalle 5 alle 7 lire al giorno. Giacchè sull' altipiano come a Massaua, e più che a Massaua, gli europei che non siano militari, impiegati o cantonieri, sono in numero infinitesimale.

La giornata degli operai indigeni costa meno; ma l' inefficacia del loro lavoro fa sì che l' opera di essi viene a costare circa quanto quella degli italiani. D' altra parte, la rete stradale è ancora allo stato rudimentale, l' avviamento commerciale per i prodotti avvenire della Colonia è ancora da crearsi.

Qual meraviglia se chi si trovi, per opera dello Stato possessore di un terreno e non sia capace di lavorarlo da sè, si attenga ai soliti metodi con cui possa trarne qualche guadagno, e non andare incontro ad un disastro certo?

Oggi sull' altipiano, un concessionario di terra il quale non sia un contadino accompagnato dalla famiglia, non ha che due modi per trarre profitto della terra, e per non incontrar la rovina.

La grande pastorizia vagante con pastori indigeni, che sono assai esperti in quel mestiere; e il subaffitto ad indigeni. La grande pastorizia vagante significherebbe il deserto; il subaffitto ad indigeni, la condanna dell' altipiano a rimanere nelle sue presenti condizioni. Nell' un caso come nell' altro, il latifondo contro il quale si grida tanto in Italia, sarebbe costituito definitivamente e legalmente per opera dello Stato, in terre atte quanto altre mai, alla coltura intensiva ed al popolamento denso. Ed il latifondo sull' altipiano significherebbe l' eternarsi dell' attuale occupazione esclusivamente militare, e delle spese, delle incertezze, dei continui rischi che non cesseranno se non quando una popolazione italiana intensamente produttrice, dotata di quell' energia che porta seco il benessere, vi si sarà addensata in numero sufficiente per assicurare colle proprie braccia la difesa della Colonia, col superfluo dei propri guadagni, la sua finanza.

Chiusura del Congresso medico.

Jeri si è chiuso il Congresso medico a Roma, con molte importanti comunicazioni e coll' elezione del Consiglio direttivo.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina)

Cronaca Provinciale.

Da Ovaro.

In risposta ad un articolo comparso sulla « Patria del Friuli » firmato « Tenace » —

Io dovrei stringere la mano al signor Tenace per le lodi tributate al nuovo Sindaco, e con esso ai nuovi consiglieri. Ma l' amore del vero m' impone di difendere i passati amministratori, dei quali, parte morti, non possono rispondere, ed i vivi non s' abbassano a raccogliere le insinuazioni a loro dirette.

Dal 1872 in poi, epoca in cui il comune di Ovaro fu unito a quello di Mione, furono sindaci: Antonio Micoli, Federico Spinotti, Virgilio Gottardis, Francesco Micoli, Antonio Magrini, Giovanni Pittini.

Da quell' epoca l' amministrazione comunale andò sempre di bene in meglio, e chi ha conosciuto il comune di Ovaro 22 anni addietro, deve affermare che i miglioramenti sono stati tanti, da non reggere un confronto tra il comune di allora, ed il presente.

Le scuole furono più che raddoppiate. Tutte le frazioni furono dotate di acquedotti salubri e ben costruiti. Fu stabilita la condotta medica pel solo comune, e la mammana. Fu elevato lo stipendio del segretario comunale a lire 1500, per avere la pretesa che detta carica sia coperta da una brava persona, come lo è l' attuale segretario signor Silvio Coletti. Furono riattate le strade comunali, e se ne costruirono di nuove.

Furono fatti dei risparmi rilevanti, in maniera di poter far fronte a qualunque spesa straordinaria, e di continuare nei lavori di pubblica utilità, seguendo la via tracciata dalla passata amminiptrazione.

L' attuale sindaco signor Giuseppe Gubiani è ben degno di coprire il posto di capo del comune, e la sua nomina fu sentita con piacere da tutti.

Però il signor *Tenace* ammette i meriti del signor Gubiani solamente dopo la sua nomina a sindaco. Nei lustri precedenti in cui, a seconda del *Tenace*, il comune fu così mal amministrato, non faceva forse parte dell' amministrazione per 8 anni quale consigliere ed assessore effettivo anche l' attuale Sindaco?

Quale ingenuità e contraddizione!!!

Chiudo la mia risposta augurando al signor *Tenace* che in altre occasioni voglia consigliarsi un po' meglio.

Un nuovo consigliere.

Da Ampezzo.

Nuova segheria. Venne concesso alla ditta Candotti Pezza Giulio, fu Pietro, di Ampezzo, la facoltà di usare dell' acqua del torrente Lumiei in ragione di litri 150 al minuto secondo, producente, una forza nominale di cavalli dinamici 22 in media annuale, quale forza motrice di una segheria di legname in territorio di Socchieve.

La concessione è fatta per un trentennio, col canone annuo di lire 66.

Il concessionario sarà responsabile verso i terzi di tutti i danni derivabili dall' esercizio della concessione; e dovrà ultimare i lavori relativi entro tre mesi, attenendosi al progetto dell' ing. signor Gio. Batta Polo ed appendice 26 aprile 1894 dell' ing. signor Gio. Batta Calligaris.

Da Sedegliano.

Furto audace. Martedì sera il cappellano di Grions D. Luigi Della Schiava, fu vittima di un furto audace. Durante la notte, i ladri (giacchè ne doveano essere più di uno) introdottisi in canonica mediante scalata della finestra lo derubarono di tappeti, tovaglia, ombrelle, una pezza di formaggio, una caldaia, in cui vuotarono alcune bottiglie di acquavite, ed altri oggetti, per il complessivo valore di lire 70, senza contare il guasto recato ad un armadio, che aprirono a forza.

Bisogna notare che la finestra è munita di inferriata, ma disgraziatamente piuttosto rara, percui i gaglioffi vi hanno fatto introdurra un uomo piccolo, probabilmente un ragazzo, il quale, poi, aprì la porta. Il resto è noto.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.

Furto qualificato! — **Fiume di Pordenone** — Dura legge, bisogna proprio esclamare. Vennero incarcerati Giovanni Moschlet pregiudicato e Teresa Lucchet impregiudicata, coniugi, il 22 corr., nel loro domicilio, sotto l' ampollosa incolpazione di furto qualificato in danno del loro padrone Antonio Michiz. Che mai rubarono?... Ecco: in più riprese tolsero al loro padrone pannocchie di granoturco, per il complessivo importo di una lira. Per fortuna, la refurtiva, mercè l' abilità dei funzionari di sicurezza pubblica, venne sequestrata.

Pessimo figlio. — **Arta.** — Daniele Cimenti, fuggito poi di casa, venne denunciato perchè minacciò di morte il proprio padre Giov. Batt. Intromessesi altre persone, peggiori guai furono evitati. E tutto questo succedeva per questioni d' interesse.

Arresto. — **Sacile.** — Perchè deve scontare 6 giorni di detenzione causa contrabbando, venne arrestata Maria Juri villica di Prepotto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 25 Ore 8 ant. Termometro 11. Min. Ap. notte 8.4 Barometro 749. Stato atmosferico Vario. Vento E. pressione leg. crescente. IERI: Piovoso. Temperatura: Massima 16.8 Minima 12.4 Media 13.21 Acqua caduta mm. 4. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.29	leva ore	14.13
Passa al meridiano	11.50.59	tramonta	—
Tramonta	17.4	età giorni	6

Interessi cittadini.

Dazi. Abbiamo accennato già come una commissione, per incarico avuto dalla Giunta, stia studiando la importante questione dei dazi comunali. Ora, l' argomento richiederà molto e lungo studio. Si discusse di levare il dazio sulle legna da fuoco. Un tale sgravio procurerebbe al Comune la perdita di alcune migliaia di lire, cui si penserebbe supplire con aumento di qualche altro dazio, come sarebbe quello del vino. Gli osti non leggeranno con molto piacere questa notizia: ma ci affrettiamo a dir loro che, due volte messa in campo questa proposta, e due volte fu respinta dalla maggioranza della commissione. Si disse che lo sgravio sulle legna da fuoco non avvantaggierebbe il minuto popolo, i più poveri; poichè essi, acquistando le legna a spizzico dal rivenditore, questi non potrebbe neanche far sentire sui prezzi l' abolizione del dazi.

Preferibile sarebbe poter diminuire i dazi tutti o toglierne alcuno senza aggravare gli altri; ma poichè tante cose richiedonsi al Municipio, devonsi anche fornirgli i mezzi di attuarle.

La Commissione votò invece un aumento sul dazio per le vacche macellate.

Nella seduta di jersera fu deliberata la questione della percezione diretta del dazio: ma fu osservato dal rappresentante la Giunta, che questo argomento sfugge alla competenza della commissione.

Nessun aumento sulle imposte dei fabbricati. Abbiamo riportato il formulario per la trasformazione del debito che ha il nostro Comune con la Cassa di Risparmio di Milano.

In esso dicevasi che il Consiglio comunale « delibera di sovraimporre alle « imposte dirette sui terreni e fabbricati « tanti centesimi addizionali, quanti valgano a formare il prodotto annuo di « lire 21.983 70 corrispondente all' annualità » onde il debito stesso andava ad estinguersi.

Parrebbe, da tali parole, che si dovesse andare incontro ad un aumento nelle imposte sui terreni e fabbricati; invece, esse furono così poste, perchè così richiede il formulario della Cassa di Risparmio di Milano mutuatrice. All' annualità verrà provveduto con le sovraimposte attuali.

Società cittadina per l' assunzione del dazio murato. Sappiamo che si sta fondando una società cittadina per concorrere alla esazione dei dazi. Nella settimana ventura, crediamo, si terrà una prima riunione. La società verrebbe costituita per azioni. L' appello ad associarsi verrebbe rivolto specialmente agli esercenti.

Industria cittadina.

Da qualche tempo l' egregio concittadino signor Enrico Passero, ha attivato nel suo rinomato Stabilimento cromolitografico la *fabbricazione delle carte da giuoco*, tipi veneto, francese, romagnolo, napolotano.

Abbiamo vedute le carte ed abbiamo anche sentito parlarne da consumatori, e li trovammo concordi nell' affermazione che le carte fabbricate dallo Stabilimento Passero sono fra le migliori di quante sono finora in uso, sia per la nitidezza del lavoro come per la consistenza e durata. E difatti non poteva essere diversamente; giacchè lo Stabilimento Passero è sempre riuscito bene in ogni sua impresa, ed ha acquistata tale fama che è di lustro al nostro Friuli; appunto perchè lavora con cognizioni tecniche, e con quell' intelligenza e diligenza che sono indispensabili nelle industrie d' ogni genere e specialmente in questa.

Ci congratuliamo pertanto coll' egregio signor Enrico Passero; e gli auguriamo che la sua nuova impresa si sostenga bene, ciò che avverrà certamente, date le buone qualità delle carte ch' egli fabbrica, l' intelligenza di cui è dotato, e l' attività di cui è capace.

Torna poi ad elogio del signor Passero il fatto d' aver voluto introdurre nel proprio Stabilimento anche questo ramo — quantunque di scarso profitto — per avere lavoro continuo da distribuire agli operai anche nei momenti di crisi, in luogo di licenziarne qualcuno.

Non gli può quindi mancare, anche per questo riguardo, l' appoggio del pubblico.

La Nocera in molti regolarizza il ventre.

Modificazioni nelle liste elettorali.

La direzione generale dell'amministrazione civile al ministero degli interni, ha diramato una circolare ai prefetti, invitandoli a sollecitare i Comuni, onde trasmettano al più presto tutte le particolareggiate notizie circa le modificazioni avvenute nelle liste elettorali dopo le ultime elezioni politiche ed amministrative. La variazione del numero degli elettori può influire sulla circoscrizione elettorale, portando naturalmente dei mutamenti nella costituzione delle sezioni.

In tal caso le commissioni elettorali dovrebbero procedere alla nuova ripartizione delle sezioni del comune; qualora però si trattasse di sezioni comprendenti più comuni o frazioni, la ripartizione verrebbe fatta con decreto reale.

La curiosa... truffa di un bresciano.

Il verbale di P. S. la dice truffa: ebbene, diciamolo così anche noi, sebbene ci sembri che truffatori di tal genere possano dirsi molti; per esempio chi dice vendere vino nostrano e lo dà invece di altre terre, o stoffa inglese e la è di fabbrica nazionale e via discorrendo.

Venne dunque arrestato, verso le ventidue di jeri, certo Andrea fu Mattia Bonetti di anni 32 da Ghedi, Brescia, perchè gridando ad alta voce:

— Gran battaglia in Africa! Vittoria degli italiani coi nomi dei morti e dei feriti!

vendeva uno stampato al prezzo di centesimi cinque, truffando il pubblico che correva ad acquistarlo, mentre si verificò che era la narrazione del «combattimento di Debra Ailet già descritto da tutti i giornali d'Italia molti giorni or sono.»

Il Bonetti fu trattenuto in arresto perchè sprovvisto affatto di mezzi di sussistenza.

Fidanzamento.

Con vivissime congratulazioni alle nobili famiglie Gropplero e Ciconi Beltrame, annunciamo il fidanzamento dell'egregio giovane conte Andrea Gropplero con la gentilissima ed avvenente contessina Margherita Ciconi-Beltrame.

Camera di Commercio.

Commercio del burro. — La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 23 ottobre corr. pubblica il regolamento per impedire le frodi nel commercio del burro e disciplinare la vendita del burro artificiale.

Un decreto ministeriale stabilisce poi che i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali nella provincia di Udine, debbano essere spediti alla R.a Stazione sperimentale agraria di Udine.

Echi dei fallimenti.

— Venne dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Caisutti a curatore del fallimento di Del Colle Concordia, già esercente caffetteria in questa città.

— Fu pure dichiarata definitiva la nomina a curatore del fallimento di Barbiani Domenico fu Valentino di Cividale, dell'avv. dott. Vittorio Gosetti.

— Il Tribunale di Pordenone ha determinato il giorno 1 gennaio 1894, come quello in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte del fallito D'Afforno Giuseppe, fissando detta epoca quella alla quale deve risalire la data del fallimento.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 pom. prima rappresentazione della Compagnia equestre diretta dall'artista signor Francesco Corradini, prendendovi parte i principali artisti.

Domani grande rappresentazione con programma di tutta novità.

Teatro Nazionale.

Oggi, sabato, riposo.

Domani, domenica, ultima definitiva rappresentazione con l'Addio di Facanapa, e con programma del tutto variato.

Bollettino della pubblica istruzione.

Tellini è confermato reggente professore nell'Istituto di Udine — De Gasperi è nominato reggente di seconda classe nella scuola tecnica di Udine — Colombo Rinaldi, *idem* di quarta classe nelle scuole di Pordenone e Cividale.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani Domenica 27 ottobre in Piazza V. E. dalle ore 19 alle ore 20.30.

1. Marcia « Il Passaggio del Danubio »	Grandi
2. Mazurka « Carole »	Capitani
3. Fantasia sull'Opera « Napoli di Carnevale »	De Giosa
4. Valzer « Toujours ou Jamais »	Waldteufel
5. Duetti Atto 3.o dell'Opera « Aida »	Verdi
6. Galopp « A Rompicollo »	Faust

Elargizione.

L'illustrissimo signor commendatore Giuseppe Giacomelli ha elargito all'Istituto delle Derelitte lire 100.

Il beneficentissimo comm. si abbia i più sentiti ringraziamenti per tanta carità.

La Direzione.

Tiro a Segno.

Domani dalle 7 alle 9 1/2 lezioni 5, 6, 7, 8.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 ottobre a lire 105.40.

Corso delle monete

Fiorini 221.16 Marchi 130.—
Napoleoni 21 06 Sterline 26 55

Colla morte della signora
Amalia Mazzorini - Ballico
di Codroipo si spense una vita esemplare, tutta dedicata alle cure e agli affetti della famiglia. Colpita profondamente anni fa dalla perdita del marito, mai più tornò la lietezza nell'animo suo gentile, incline al dolore. Ella scende nella tomba fra lo strazio dei suoi cari e il compianto sincero di quanti la conobbero, tutti — pensando a Lei — credenti nell'umana bontà.

Morì serena e tranquilla, come muojono i giusti, senza i terrori dell'ignoto, colla coscienza sicura di aver sempre operato, non curante di sè, per il bene altrui. La pace, onde è ora pago il suo spirito eletto, conforti i suoi cari superstiti nell'improvviso e crudele dolore.

Udine, 26 ottobre.

A.

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Udine, 25 ottobre.

Anche i mercati della precedente settimana sono stati scarsi in tutta la provincia, meno quello di Villa Santina che ci dicono sia stato un mercato bellissimo.

La situazione degli animali bovini è sempre in favore dei venditori, essendo i prezzi sostenuti in tutte le qualità di animali. Però non è detta ancora l'ultima parola, e nella chiusura della stagione, cioè appena terminati i lavori campestri, è probabile succeda una variazione nel senso inverso.

Gli animali da macello sono tenuti abbastanza bene, tuttavia domina sempre una lievissima tendenza al ribasso.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati per il consumo della città nella precedente settimana.

Buoi di I. qualità da	L. 128	a 133
» II. » »	» 118	» 122
Vacche I. » »	» 108	» 112
» II. » »	» 103	» 106
Vitelli da latte	» 80	» 85

—

Sacile, 24 ottobre.

Mercato poco fornito d'animali e fiacco.

Trovavansi delle soriane diverse, le uniche o quasi che costituivano il mercato d'oggi: furono in realtà molto richieste e facilmente vendute, al prezzo di L. 110 a 120 al quintale di peso netto.

Qualche vaccina era disponibile, ma neglette.

Uno o due paia di buoi da lavoro figurarono, ma rimasero invenduti.

Foraggi.

Un po' per il tempo, un po' per i lavori campestri, ed un po' anche per la riservatezza dei nostri possidenti, i nostri mercati sono sempre poco forniti di foraggi.

Le domande in complesso, benchè non molto numerose, si mantengono abbastanza attive ed i prezzi sono sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio di città i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4.50	a 5.—
» II. » »	» 3 50	» 4.—
» I. della bassa	» 4.—	» 4 50
» II. »	» 3 30	» 3.60
Paglia	» 3.60	» 3.80
Erba Spagna	» 5.—	» 5.50

Vini.

Non possiamo che ripetere quanto dissimo colla nostra antecedente rivista, e cioè tanto i compratori che i venditori si mantengono nella massima riservatezza.

Delle qualità fine di vino nuovo si pretende anche 65 70 lire all'ettolitro ma a questi prezzi naturalmente non si trova acquirenti.

Gli affari succedono stentatamente poichè mentre da una parte si aspettano ribassi, dall'altra si ha la fiducia che i compratori dovranno piegarsi e pagare a caro prezzo.

Mercato delle uve.

Latisana, 24 ottobre.

La vendemmia nel nostro circondario è in questi giorni terminata. Pur troppo, la tempesta ha diminuito di molto il raccolto; tuttavia, per la grandissima quantità d'uva che era nata, la quantità riuscì maggiore di quello che si credeva.

Nelle località (non sono veramente molte) dove la grandine non fece guasti, si hanno raccolti abbondanti.

Circa alle qualità del vino, si prevede che sarà buona, ma non distinta, perchè l'uva venne tardi a maturità e perchè, quantunque con cura prescelta, pure o pochi o troppi acidi guasti dalla grandine restarono nei grappoli.

L'uva fu venduta perfino a L. 26 al quintale.

Da Trieste.

Il Governo e le Scuole medie del Comune. — Il Luogotenente ha invitato il magnifico signor Podestà ad una conferenza, da tenersi nel prossimo novembre, nella quale — si annuncia — sarebbero da avviarsi le trattative per l'assunzione da parte del Governo delle scuole medie comunali cittadine, cioè del Ginnasio e della Scuola reale.

Altre due volte — nel 1871 e nel 1875 — l'argomento fu oggetto di deliberati per parte del Consiglio patrio; ed entrambe le volte si declinò l'offerta, continuando il Comune a mantenere le suole stesse con grave sacrificio proprio (il Comune di Trieste spende annualmente oltre un milione di lire per le scuole), e ciò nel giustificato timore che il Governo un bel giorno volesse turbare l'indirizzo prettamente italiano che il Comune diede sì al Ginnasio che alla Scuola reale.

Un sacerdote in polizia. — Il vicentino professore don Emilio Silvestri tenne al Gabinetto della *Minerva* una Conferenza sull'*Amleto*. Ora, egli fu citato a comparire dinanzi alla Direzione di polizia, ove il commissario sig. Ziegler lo interrogò circa ad alcuni accenni all'Italia ch'egli avrebbe fatto nella chiusa di quella conferenza.

Il prof. Silvestri dichiarò che alle sue parole era stato attribuito un significato erroneo.

Per Ruggero Bonghi. — Non soltanto la Società della Minerva, ma anche altri sodalizi e giornali e privati cittadini mandarono telegrammi di condoglianza per la morte di Ruggero Bonghi. I giornali liberali, poi, dell'illustre defunto si occupano con affettuosi articoli.

Cortesie dei ginnasti tedeschi.

I ginnasti tedeschi che furono a Roma, ebbero splendide accoglienze a Berlino. In occasione di una bicchierata loro offerta, hanno inviato il seguente dispaccio al senatore Todaro: *« Alla ammirabile città di Roma, ai nostri federati ginnasti italiani mandano saluti dal cuore i partecipanti ginnasti tedeschi radunati a banchetto. »*

Parlamenti esteri.

Camera francese.

Parigi, 25. Jeri ed oggi si ebbe lo svolgimento della interpellanza Juarès sull'attitudine del Governo relativamente allo sciopero — ancora perdurante — di Carmaux.

L'interpellante mosse parecchie ed anche gravi accuse al Ministero, che se ne scagionò; ma finora le sedute si svolsero con sufficiente calma.

Camera ungherese

Budapest, 25. Banfly, rispondendo alle interpellanze circa ai fatti di Zagabria (dove la bandiera ungherese fu pubblicamente abbruciata), disse che l'unica soddisfazione possibile è quella di applicare severamente la legge. Affermò, che gli scandalosi fatti vennero condannati da tutta la Croazia e Slavonia e da tutto l'esercito (*Vivi applausi a destra, proteste ripetute e rumori dai banchi della opposizione*)

Gli interpellanti dichiarano di non essere soddisfatti.

Si procede alla votazione per appello nominale sopra un ordine del giorno approvante le dichiarazioni di Banfly. L'ordine del giorno è approvato con 174 voti contro 161.

Si fanno pratiche perchè Carducci accetti la presidenza della *Dante Alighieri* al posto del compianto Bonghi.

Notizie telegrafiche.

Tergiversazioni della Turchia.

Londra, 25 Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: Invece delle riforme promesse, il granvisir diresse al governatore delle provincie asiatiche i seguenti ordini: nomina di un alto commissario con un aggiunto cristiano; amnistia di tutti gli armeni arrestati prima del 23 luglio per qualsiasi reato, eccetto per quelli di diritto comune; autorizzazione agli emigrati di rimpatriare; applicazione di queste riforme ai sei vilayets in cui gli armeni sono in maggioranza.

Lo stesso giornale riceve, pure da Costantinopoli: Gli individui (*giovani turchi*) condotti alla Scuola di medicina, furono imbarcati a bordo di canotti, portati al largo e gettati in mare.

China e Giappone.

Parigi, 25 L'*Agenzia Havas* informa che il Giappone, secondo l'accordo stabilito tra Russia, Francia, Germania e Spagna, ha ridotto a 30 milioni le sue pretese d'indennità riguardo la Chine.

Il Giappone s'impegna poi a non cedere Formosa nè le altre isole pescherecce a nessuna potenza straniera.

Grave sciagura.

Spezia, 25 Ieri alle 4 pom. un furioso uragano fece crollare a Portovenere una casa di tre piani. Rimasero morte Cristina, Elvira e Angela Montari, ferito Angelo Montari di 4 anni.

I cittadini e i militari inviati dalle autorità prestarono soccorso.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPAMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S. Lucia 9.*

Guardia assassinata.

Messina, 25 Mentre la guardia di pubblica sicurezza Terranova piantonava la casa del questore De Gennaro, dal vicolo vicino partì un colpo di pistola carico a palla a mitraglia. La guardia stramazzò a terra colpita alla mano al fianco e alle spalle. Si ignora la causa dell'attentato. Si operarono tre arresti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

AVVISO.
In occasione della commemorazione dei defunti
la Ditta Giuseppe Hocke
ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.
Prezzi da 2 lire in più.
Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.
Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** dorate e verniciate per Cimitero.
Il tutto a prezzi convenientissimi.

LAMPADE
A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO
PRESSO LA DITTA
G. LIZIER
Mercatovecchio negozio ex Masciadri
UDINE

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

GRANDE DEPOSITO
Corone Mortuarie di metallo
con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.
da L. 5 a L. 75 l'una
Si eseguiscono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo onde poter soddisfare a tutte le domande.
Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di
GIUSEPPE REA

ISTITUTO RAVÀ
Anno-46.°- Venezia
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

A. PASSAMONTI
UDINE - Via Belloni N. 3 - UDINE
Commissioni e Rappresentanze in ogni ramo di commercio delle principali Case Italiane ed Estere.
Coloniali, olii, formaggi, metalli, vini in sorte.
Lane da materasso con lavatura di proprietà delle spett. Ditta producente; — Pelli e Cuoi (Corami) delle migliori Fabbriche, con apparecchi di ultima perfezione ed a prezzi di tutta convenienza per i Sigg. acquirenti.

D.r Marta.
Consultazioni private di Chirurgia-Ostetrica e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 Y

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento

Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da **L. 5** a **75** l'una.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

VERO ESTRATTO DI CARNE Liebig

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD)

Le più alte distinzioni alle esposizione mondiali fin dal 1867.

FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

30 anni di successo incontrastato. Occupa il 1° rango fra tutti i prodotti congeneri

Esigere la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 e 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente innocui all'igiene; sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I vini che hanno preso l'odore di muffa o di zolfo vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — Ad ogni dose va unita una particolareggiata istruzione sull'uso.

Acido tannico e tartarico Bitartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei *vini deboli* o *acconci vini*, si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico*.

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il Preparato Conservatore contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l'inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll'uso del vero Preparato Conservatore.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro Preparato Chiarificatore non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l'unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall'importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere Cent. 50 per spesa di porto. — **Porto gratis per ordinazioni di tre o più dosi, anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l'aceto che in esso si preparerà, sarà identico all'aceto di puro vino.

Domandare l'istruzione per l'uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino. È questa la migliore** delle composizioni aromatiche-toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un **Vino Vermouth-eupeptico.**

Dose per **12** litri in scatola con istruzione per l'uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di Lire Una.

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello Aroma in polvere per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito Fernet-amaro, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

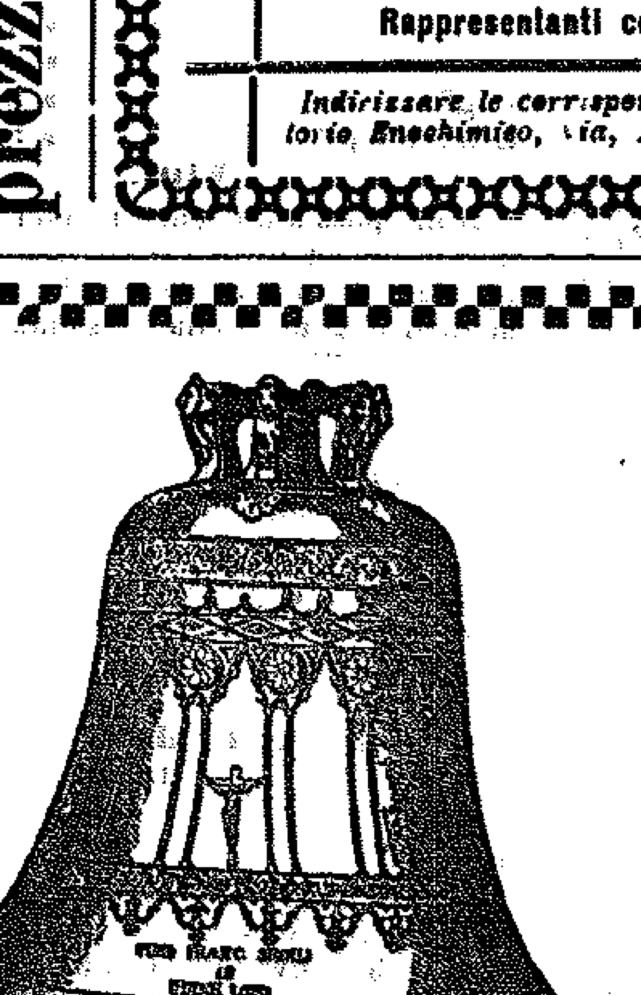
Dose per litri 6, in scatola con l'istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di *Lire* 1,50.

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni, vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l'istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, via, Nizza, 33, Torino.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco